

■ La *querelle* sulle pietre di Piazza Cavalli è iniziata un paio di settimane fa quando il consigliere comunale Gianni D'Amo (Cittàcomune) ha presentato le fotografie scattate dall'alto da un cittadino sul cantiere appena avviato. E' evidente la diversità di spessore e colore delle nuove pietre di granito rispetto a quelle settecentesche (anche se altri inserimenti fatti nel tempo di pietre rosse caratterizzano la nostra piazza). Il sindaco Reggi risponde immediatamente che il progetto è validato dalla Soprintendenza. Ma le prese di posizione a favore e contro non si placano. Anzi. L'assessore ai Lavori Pubblici, Ignazio Brambati, in considerazione del dibattito suscitato parla di un lavoro «reversibile» e invita eventuali esperti a portare idee migliorative, promette anche di sospendere la seconda fase delle operazioni sull'altra metà piazza. Intanto ci si

## La polemica

### Una foto dall'alto ed è subito "bagarre"

interroga come mai l'assessorato alla Qualità Urbana non intervenga e così pure il gruppo dell'Urban Design che dovrebbe aiutare a dirimere faccende così delicate. Per certo si sa che il progetto non è stato vagliato dalla commissione per la qualità urbana. Intanto cresce l'onda polemica. Opinioni vari prendono posizione. Si decide di far un sopralluogo pubblico, di tenere un consiglio comunale aperto («dove Reggi ribadirà la posizione dell'Amministrazione»), infine una serata di incontro con la città, protagonisti anche il soprintendente Luciano Serchia. Allo stato dell'arte, sia l'assessore Brambati, sia le Belle Arti assicurano che i lavori verranno verificati con molta cura, pietra per pietra, per valutare anche di tenerne il più possibile in situ. Pare di capire che si parla della seconda fase di cantiere. La prima si chiude così com'è.